

---

## COMUNICATO STAMPA

Un dato emerso durante la presentazione del Libro Bianco sui Pneumatici Ricostruiti 2016

### **Con i pneumatici ricostruiti la CO2 cala del 30%**

Il processo di ricostruzione dei pneumatici abbatte le emissioni di CO2 di circa il 30% rispetto alla produzione di un pneumatico nuovo, salvando circa il 70% dei materiali originari del pneumatico. Nel nostro Paese ogni anno, grazie all'uso di pneumatici ricostruiti è possibile risparmiare mediamente 30 milioni di litri di petrolio ed oltre 20.000 tonnellate di altre materie prime strategiche come gomma naturale e sintetica, nero fumo, fibre tessili, acciaio e rame. In virtù di questi benefici economici ed ecologici, Airp (Associazione Nazionale Ricostruttori Pneumatici), in occasione della presentazione dell'edizione 2016 del Libro Bianco sui Pneumatici Ricostruiti (che si è svolta oggi a Roma), ha chiesto attenzione e sostegno concreto per il settore della ricostruzione dei pneumatici. "Le possibilità di intervenire – ha sottolineato Stefano Carloni, presidente di Airp - non mancano. Una soluzione possibile sarebbe un credito di imposta a favore degli utilizzatori finali, che nel nostro settore sono in grande maggioranza autotrasportatori. Anche soluzioni legate alla virtuosità ambientale e all'utilizzo dei crediti ambientali come leva di competitività avrebbero senz'altro effetti positivi. È del 29 Settembre 2015 il decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti che assegna incentivi a beneficio delle imprese di autotrasporto per il rinnovo e l'adeguamento tecnologico del parco veicolare, nel quale, fra i dispositivi tecnici rilevanti ai fini dell'ammissibilità dei contributi figurano 'Pneumatici di classe C3 con coefficiente di resistenza al rotolamento RCC inferiore a 8,0 kg/t dotati di Tyre Pressure Monitoring System (TPMS)'. È solo un esempio di un possibile strumento che avrebbe potuto includere non solo le dotazioni in primo equipaggiamento dei mezzi incentivati, ma tutte le forniture in postvendita, per comprendere anche i pneumatici ricostruiti quali dispositivo atto ad apportare importanti benefici ecologici (ed anche economici) alle imprese di autotrasporto incentivate".

I lavori del convegno si sono aperti con un intervento di Valentina Mazenga, che ha portato i saluti di Barbara Degani, sottosegretario del Ministero dell'Ambiente. La grande attenzione verso questo settore da parte delle istituzioni è testimoniata anche dall'intervento

dell'onorevole Chiara Braga, responsabile ambiente del Partito Democratico. “L’esperienza dei pneumatici ricostruiti – ha sottolineato - è molto significativa perché rientra nell’ambito della cosiddetta economia circolare, che si pone l’obiettivo di ottimizzare l’uso di materie prime nei processi produttivi. I vantaggi economici, ecologici ed a livello occupazionale apportati dall’uso di pneumatici ricostruiti sono molto importanti e per questo devono essere comunicati con maggiore efficacia agli utilizzatori finali”. Si è focalizzato sulla questione omologazione e legalità l’intervento di Carlo Maria Medaglia, capo della segreteria tecnica del Ministero dell’Ambiente. Sulla sicurezza dei controlli, infine, è intervenuto Maurizio Vitelli, direttore generale della motorizzazione civile, illustrando il nuovo sistema di revisione dei veicoli da poco in vigore.

A seguito degli interventi di esponenti istituzionali, sono intervenuti Lorenzo Rosso, presidente e ad di Michelin Italia, e Stefano Parisi, managing director europe south region di Bridgestone, che hanno illustrato il punto di vista delle case costruttrici di pneumatici. In chiusura dei lavori, Fabrizio Fraioli, di Fraioli Trasporti, ha espresso il punto di vista degli autotrasportatori, evidenziando come oggi la scelta dei pneumatici ricostruiti sia virtuosa sia in termini di riduzione dei costi (i pneumatici ricostruiti arrivano a costare fino al 30% in meno rispetto a quelli nuovi) sia in termini di impatto ecologico e di diminuzione dei consumi di materie prime.

Bologna, 22 giugno 2016